cnpadc news

n° 2/2010

PROFESSIONE & PREVIDENZA

unite nella crescita

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE pag. 1
Di Walter Anedda

IN PRIMO PIANO pag. 2
La posizione della Cassa dei Dottori Commercialisti sull'eventuale unificazione con la Cassa dei Ragionieri
pag. 5
Speciale 'Forum 2010 in Previdenza'
pag. 7
Obiettivo adeguatezza: i nuovi coefficienti di trasformazione
L'Opinione (di A. Trudda)

DELEGATI & TERRITORIO pag. 8
Favorire una cultura della Previdenza: i commenti di alcuni Delegati al 'Forum 2010 in Previdenza' della CNPADC
pag. 9
Elenco dei Delegati per Regione

BREVI CNPADC pag. 10
CNPADC e BPS: nuove convenzioni on line a favore degli Iscritti
"Regolarizzazione spontanea" degli obblighi 2009
Recenti provvedimenti della CNPADC

SCADENZE CNPADC pag. 11
Scadenze 2010

SERVIZI ON LINE CNPADC.IT pag. 12
La trasmissione telematica dei dati reddituali (SAT PCE)

LA CASSA RISPONDE pag. 13
Quesiti su contribuzioni e prestazioni

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è una Informativa agli Associati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Per informazioni: www.cnpadc.it

Il Presidente CNPADC, Walter Anedda, accoglie il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, al 'Forum 2010 in Previdenza'.

Editoriale

La CNPADC intende connotare la previdenza dei Dottori Commercialisti di una maggiore equità intergenerazionale per dare sicurezza sociale alle giovani generazioni di professionisti; per raggiungere tale obiettivo, ritiene fondamentale coinvolgere in un contesto sistemico i diversi soggetti che, per il ruolo istituzionale e politico che ricoprono, possono responsabilmente essere chiamati ad essere partecipi di tale progetto.

A tal fine abbiamo ritenuto dare il nostro significativo contributo, promuovendo un dialogo aperto fra i principali interlocutori di settore. Siamo convinti che i processi di riforma, per poter intervenire concretamente e risolutamente sul sistema previdenziale, devono essere caratterizzati dal coinvolgimento consapevole di tutti gli attori. E' su questa linea che abbiamo promosso il 'Forum 2010 in Previdenza', il 14 aprile scorso, del quale abbiamo accolto con compiacimento il successo.

Alcuni importanti passaggi sono riportati all'interno dell'Informativa e rimandiamo al sito istituzionale della Cassa per tutti gli approfondimenti.

La necessità infatti di innovare il sistema previdenziale, esercitando compiutamente la autonomia, per affrontare le diverse sfide che il perseguimento dell'adeguatezza dei trattamenti previdenziali comporta, rende non rinviabile il confronto con tutti i soggetti che sono coinvolti nel complesso decisionale che sovraintende alla definizione del welfare di domani.

Tali importanti obiettivi hanno preliminare importanza rispetto a tematiche ormai annose, quali quella del confronto con la Cassa dei Ragionieri. Il 7 aprile scorso abbiamo portato all'attenzione dei Consiglio Nazionale oggettivi elementi di carattere tecnico-numerico che dimostrano come non sussistano i presupposti per qualsivoglia progetto di aggregazione tra i due Enti. Nelle pagine che seguono illustriamo una sintesi dei principali elementi dell'analisi tecnica, e non pregiudiziale, svolta dalla CNPADC che sono stati esposti nel documento indirizzato allo stesso Consiglio Nazionale, ai Delegati della Cassa e ai Presidenti degli Ordini, che spiegano il "perché no" alla fusione.

Buona lettura!

Il Presidente
Walter Anedda

IN PRIMO PIANO

La posizione della Cassa dei Dottori Commercialisti sulla eventuale unificazione con la Cassa dei Ragionieri

Il 7 aprile, presso la sede del Consiglio Nazionale, si sono riuniti il Consiglio Nazionale ed i Consigli di Amministrazione della Cassa dei Dottori Commercialisti e della Cassa dei Ragionieri. Il programmato scopo dell'incontro era l'illustrazione da parte delle due Casse delle motivazioni a base delle rispettive e ben diverse posizioni in merito alla ipotetica fusione dei due enti.

La Cassa dei Dottori Commercialisti ha illustrato gli oggettivi elementi di carattere tecnico-numerico che l'hanno portata a ritenere che al momento non risulta percorribile un'ipotesi di unificazione con la Cassa dei Ragionieri. Per valutare e confrontare le due diverse realtà previdenziali, a monte dell'eventuale fusione, la Cassa dei Dottori Commercialisti ha condotto un'analisi dei bilanci tecnici redatti nel tempo dai due enti ed una lettura della relativa capacità di rappresentare le realtà di riferimento mediante un confronto tra i dati previsionali di bilancio tecnico e quelli effettivamente registrati a consuntivo nei bilanci civilistici e nei budget approvati nel tempo dagli Organi assembleari. Le analisi svolte hanno portato la Cassa dei Dottori Commercialisti a ritenere insufficienti **i provvedimenti di riforma assunti dalla stessa Cassa dei Ragionieri nel 2004**.

Gli elementi portanti della presentazione svolta da Cassa dei Dottori Commercialisti avanti al Consiglio Nazionale sono di lì a poco stati presentati anche all'Assemblea dei Delegati e, successivamente, raccolti e commentati in una relazione messa a disposizione del Consiglio Nazionale e degli stessi Delegati. Il documento prende piede dalla considerazione che la crisi demografica, ovvero il calo nel numero degli Associati, che contraddistingue la Cassa dei Ragionieri non è originato dal c.d. Albo Unico (entrato in vigore il 1/1/2008) bensì da motivazioni interne alla sola categoria dei Ragionieri, e ben più risalenti, a partire dall'entrata in vigore della Legge n. 183 del 12 febbraio 1992 che ha previsto l'introduzione del requisito del diploma universitario triennale per accedere alla professione di Ragioniere e Perito commerciale.

E' un fatto che ormai da lungo tempo il trend delle iscrizioni alle due Casse si era connotato per un andamento di segno opposto, come dimostra la tabella nella pagina riportata relativa al numero degli iscritti non pensionati registrati dalla Cassa dei Dottori Commercialisti (CNPADC) e dalla Cassa dei Ragionieri (CNPR) nel decennio antecedente l'Albo Unico.

ISCRITTI NON PENSIONATI RILEVATI

Anno	CNPADC	Variazione	CNPR	Variazione
1998	**29.249**		**29.862**	
1999	30.858	1.609	31.154	1.292
2000	32.606	1.748	31.080	-74
2001	34.609	2.003	31.462	382
2002	36.259	1.650	31.097	-365
2003	38.294	2.035	30.839	-258
2004	39.884	1.590	30.539	-300
2005	40.693	809	30.125	-414
2006	43.252	2.559	29.690	-435
2007	**45.067**	**1.815**	**29.297**	**-393**
Totale		**15.818**		**-565**

Numero degli iscritti non pensionati registrati dalla Cassa dei Dottori Commercialisti (CNPADC) e dalla Cassa dei Ragionieri (CNPR) nel decennio antecedente l'Albo Unico.

Preso oggettivamente atto di questi dati, il documento prosegue analizzando:

- innanzitutto, i principali criteri di costruzione nel tempo dei bilanci tecnici della Cassa dei Ragionieri, ed in particolare quelli riferiti ai volumi di affari (da cui derivano le entrate per contributi integrativi, fondamentali per la sostenibilità di un ente) ed alle uscite per prestazioni pensionistiche erogate;
- in seguito, la forbice che nel tempo si sta aprendo in misura sempre più rilevante tra le ottimistiche stime di bilancio tecnico ed i dati invece effettivamente registrati nei bilanci civilistici e nei budget approvati dalla Cassa dei Ragionieri.

Il grafico 3 del documento presentato, qui riproposto a pagina 3 (basato sui dati elaborati dalla stessa Cassa dei Ragionieri), evidenzia – in sostanziale equivalenza di popolazione assunta a riferimento (popolazione che, peraltro, la stessa CNPR assume ad esaurimento) – l'anomalo incremento nelle stime dei volumi di affari proposto dalla Cassa dei Ragionieri nei due ultimi bilanci tecnici (elaborati dopo la riforma del 2004) rispetto a quello elaborato prima della medesima. Si può notare come, prendendo a riferimento sostanzialmente la stessa popolazione, i volumi di affari stimati negli ultimi bilanci tecnici - su cui poggerebbe la sostenibilità della Cassa dei Ragionieri - sono anche il doppio od il triplo di quelli stimati prima della riforma (si noti che i valori sono espressi in milioni di Euro). Lo stesso bilancio tecnico 2003 di Cassa Ragionieri, elaborato in uno con la riforma e denominato *"**Nota di sintesi** sull'equilibrio della gestione tecnico finanziaria del trattamento di previdenza dei Ragionieri dopo l'approvazione della riforma e **in previsione dell'unificazione tra la Cassa Ragionieri e quella dei Dottori Commercialisti**"*, porta evidenza di una stima di volumi di affari ben superiore a quella pre-riforma.

L'anomalia e l'eccessivo ottimismo di queste stime, come evidenzia più diffusamente il documento della Cassa dei Dottori Commercialisti, ha trovato conferma nei dati effettivamente consuntivati nei bilanci civilistici e nei budget della Cassa dei Ragionieri, come rappresentato nel grafico 4 del documento, dedicato all'analisi degli scostamenti relativi al contributo integrativo, ovvero del contributo strategico e funzionale alla copertura finanziaria del debito previdenziale maturato dalla Cassa dei Ragionieri al 31.12.2003. E' di tutta evidenza che i dati a consuntivo stanno confermando il trend del volume di affari individuato nel bilancio tecnico al 31.12.2002, ossia quello redatto prima della riforma della Cassa dei Ragionieri (e non "***in previsione dell'unificazione***").

Anche sul fronte delle uscite, la Cassa dei Dottori Commercialisti ha potuto analogamente riscontrare, nonostante i progressivi allineamenti nel tempo adottati dalla Cassa

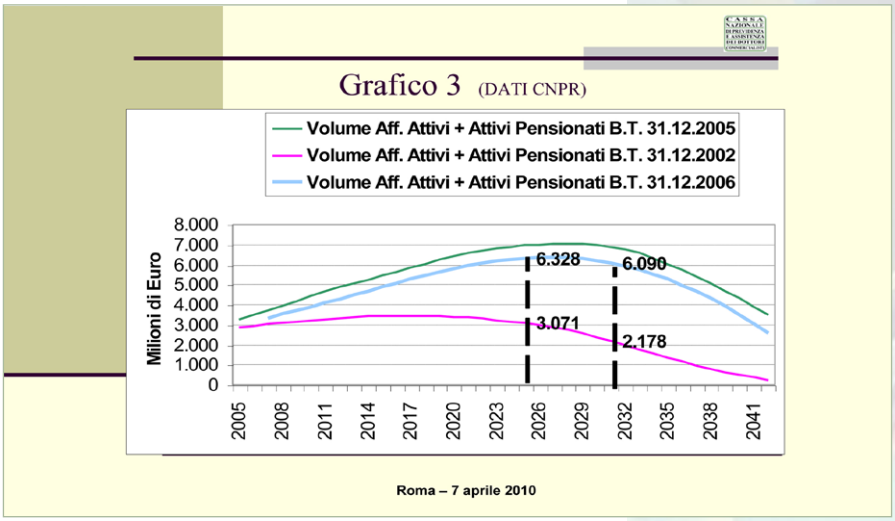
IN PRIMO PIANO

dei Ragionieri, l'eccedenza delle prestazioni pensionistiche effettivamente registrate dalla medesima rispetto a quelle preventivate nei bilanci tecnici.

La conseguenza è che il patrimonio netto effettivo della Cassa dei Ragionieri si sta sempre più discostando, in peggio, da quello prospetticamente stimato nei bilanci tecnici redatti successivamente alla riforma, tanto che sulla scorta del trend che si sta effettivamente registrando diventerebbe ampiamente negativo ben prima di quanto ipotizzato; nel mentre, al contrario, come il documento in parola testimonia, il patrimonio netto effettivo della Cassa dei Dottori Commercialisti risulta allineato a quello di bilancio tecnico, ovvero alla sostenibilità. Ne consegue l'inequivoca evidenza della grande difficoltà della Cassa dei Ragionieri a realizzare il percorso di sostenibilità assunto alla base dei bilanci tecnici così come redatti, tanto che se l'ipotetica fusione fosse stata perfezionata sulla base della ***"Nota di sintesi"*** predisposta dalla Cassa dei Ragionieri ***"in previsione dell'unificazione tra la Cassa Ragionieri e quella dei Dottori Commercialisti"***, quest'ultima ne avrebbe ricavato consistente ed evidente danno.

Per questa ragione la Cassa dei Dottori Commercialisti - dopo avere evidenziato come l'Albo Unico non possa, né debba, avere alcuna finalità redistributiva dei fondamentali previdenziali delle due Casse e come lo stesso non abbia azzerato la storia previdenziale e demografica dei Dottori Commercialisti - ha chiuso il documento dichiarando che:

- ritiene esaurito il processo di valutazione condotto negli anni, date le chiare e oggettive risultanze che ne sono derivate;
- allo stato attuale non sussistono i presupposti per qualsivoglia progetto di aggregazione tra i due enti;
- eventuali successive valutazioni in ordine all'assetto del comparto previdenziale di categoria devono transitare per il formale, tempestivo e chiaro riconoscimento da parte della Cassa dei Ragionieri dell'ormai evidente stato di difficoltà di quell'ente;
- la continua e reiterata richiesta di individuare una "soluzione" deve pertanto partire dalla definizione del perimetro del problema cui tale soluzione attiene che, chiaramente, è relativo, solo ed unicamente, alla Cassa dei Ragionieri;
- permane la disponibilità a esaminare tutte le altre problematiche che possano accomunare le due Casse e lo stesso Consiglio Nazionale con tutte le sinergie che da una azione congiunta possono derivare, prima fra tutte la copertura previdenziale degli Esperti Contabili.



Incremento nelle stime dei volumi di affari proposto dalla Cassa dei Ragionieri nei due ultimi bilanci tecnici (elaborati dopo la riforma del 2004) rispetto a quello elaborato prima della riforma.

La Cassa dei Dottori Commercialisti ha altresì avuto modo di ribadire come, anche al di fuori di ipotesi di fusione, non possano riuscire accettabili ipotesi di redistribuzione od azzeramento dell'avviamento demografico proprio dei Dottori Commercialisti. Va, peraltro, sottolineato che le inequivoche risultanze ritratte dalla Cassa dei Dottori Commercialisti sulla condizione della Cassa dei Ragionieri trovano autorevoli e probanti conferme. A tale conclusione, infatti, sono pervenuti gli stessi Ministeri Vigilanti che recentemente hanno negato l'approvazione della delibera della Cassa dei Ragionieri volta ad innalzare l'aliquota di computo (modifica finalizzata a riconoscere sui montanti contributivi degli iscritti importi più elevati rispetto a quelli effettivamente versati), proprio sulla base del fatto che quell'ente *"non sembra in grado di far fronte con il flusso dei contributi soggettivi e integrativi degli iscritti ed il patrimonio, ai propri impegni finanziari nel lungo periodo derivanti dalle prestazioni totali"* (v. Italia Oggi del 17 ottobre 2009, "Stop dei Ministeri Vigilanti alla generosità della Cassa Ragionieri").

La stessa Commissione Parlamentare di Controllo sull'Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza, analizzando i dati di Cassa Ragionieri, aveva richiamato nel gennaio 2009 l'ente a valutare *"quali iniziative adottare e quali soluzioni proporre alle Istituzioni competenti al fine di arginare le risultanze negative di Bilancio conseguenti al trend decrescente del saldo previdenziale determinato dal progressivo esaurimento della platea degli iscritti"*[1] .

E' da ultimo opportuno rilevare come il documento elaborato dalla Cassa dei Dottori Commercialisti sia stato citato dall'On. Giuliano Cazzola nella interrogazione parlamentare da poco presentata; interrogazione che – al di là della non condivisibile ricostruzione proposta sul contesto fattuale e normativo che sarebbe alla base della situazione demografica e finanziaria della Cassa dei Ragionieri – si chiude chiedendo al Ministro del Lavoro interrogato *"se … … … intenda adottare le opportune iniziative per realizzare quanto prima, anche con la partecipazione attiva dei soggetti interessati, l'unificazione della cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e della cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali secondo quanto previsto dell'articolo 4 della legge n. 34 del 2005 o, in caso contrario, quali iniziative intenda adottare ivi inclusa l'incorporazione della cassa nazionale di previdenza e assistenza*

[1] ***Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale "Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza ragionieri e periti commerciali", 20 gennaio 2009.***

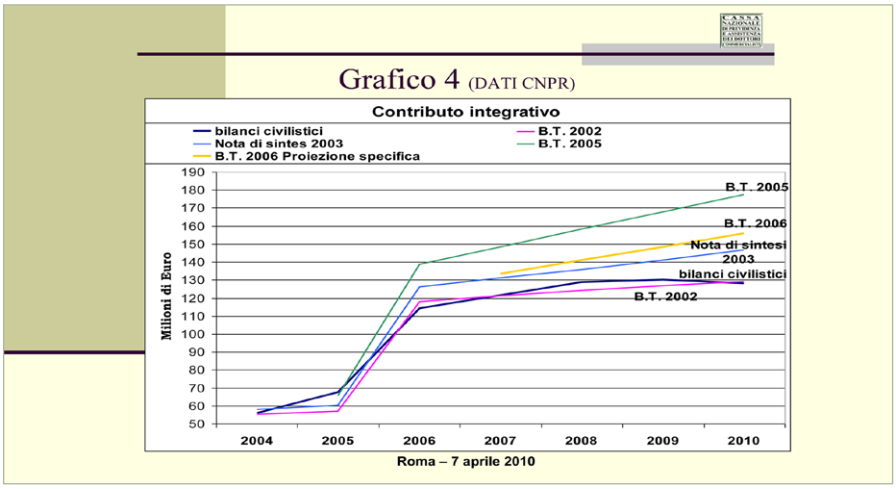
IN PRIMO PIANO

a favore dei ragionieri e periti commerciali nell'INPS". Al di là del fatto che tale interrogazione costituisce di per se stessa una ulteriore conferma delle difficoltà della Cassa dei Ragionieri, riesce facile ribadire che la Cassa dei Dottori Commercialisti ritiene al momento non percorribile – per le oggettive ragioni tecnico-numeriche descritte – la prima delle due soluzioni.

Il punto è che lo stesso art. 4 della L. 24 febbraio 2005, n. 34, rimetteva all'autonomia delle Casse ogni decisione in merito all'eventuale fusione e - ai fini della valutazione della medesima - prevedeva un percorso di rigorosa verifica tecnica:

1. della rispettiva capacità - statica e dinamica - di esprimere e garantire valori demografici, patrimoniali ed economici;
2. della possibilità - laddove dette capacità fossero risultate difformi - di individuare ed attivare meccanismi idonei (a titolo esemplificativo la riparametrazione delle pensioni) a consentire l'eventuale aggregazione senza che la stessa andasse a detrimento dei risultati delle gestioni previdenziali previsti a normativa vigente e delle condizioni di equilibrio di lungo periodo caratterizzanti le due diverse gestioni a monte della fusione;
3. della conseguente capacità prospettica dell'ente risultante dall'eventuale fusione di garantire l'equilibrio previdenziale nel lungo periodo; capacità evidentemente legata al rispetto delle condizioni di cui sopra, posti i baluardi del citato art. 4 alla possibilità che l'eventuale fusione assumesse funzione redistributiva dei valori previdenziali portati dalle due diverse Casse.

A questa verifica, come noto, le due Casse si erano avvicinate con approcci tecnici e propositivi ben diversi: da un lato la Cassa dei Dottori Commercialisti ha sempre creduto nella validità dei *"principi e criteri direttivi"* già portati dall'art. 4; nel mentre per la Cassa dei Ragionieri – come da subito rappresentato dalla medesima con lettera del 18 luglio 2006 - *"l'unificazione delle due Casse, in presenza di un unico ordine professionale rappresenta ... un atto dovuto"*, funzionalmente al quale *"occorre solo valutare se il sistema previdenziale unificando abbia o meno una sua sostenibilità di lungo periodo"*, senza misurazione alcuna del diverso contributo fornito dalle due Casse a detta sostenibilità; posto come per la Cassa dei Ragionieri - al di fuori dell'unico aspetto alla stessa caro - *"ogni ulteriore discussione sembrerebbe a quel punto priva di qualsiasi apprezzabile senso"*. Ed è proprio in base a quei principi che la Cassa dei Dottori Commercialisti, anche dopo il termine del 30 marzo 2007 che l'art. 4 prevedeva per un ipotetico intervento legislativo a sostegno dell'eventuale decisione di fusione adottata dalle Casse, ha continuato a sviluppare nel tempo le proprie analisi e valutazioni, con le risultanze sopra specificate; risultanze, appunto, che la portano a ribadire fermamente che l'ipotesi di fusione tra le Casse non risulta, allo stato attuale, percorribile. Nel corso dell'incontro del 7 aprile 2010, la Cassa dei Ragionieri ha illustrato un documento volto a dimostrare che sulla base delle proiezioni redatte dalle due Casse applicando i parametri standardizzati per tutte le Casse dei liberi professionisti di cui al D.M. del 29 novembre 2007 (c.d. *parametri standard*), l'eventuale unificazione delle due Casse non avrebbe comportato, sostanzialmente, una redistribuzione delle risorse finanziarie tra Ragionieri e Dottori Commercialisti. Nella consapevolezza che l'analisi del dettato ministeriale richiederebbe ben altro spazio[2], la Cassa dei Dottori Commercialisti ritiene fuorviante l'utilizzo dei *parametri standard* per la redazione di un progetto di unificazione, in quanto rappresentativi di situazioni prospettiche non coerenti con l'effettiva realtà di riferimento di entrambe le Casse.



Analisi degli scostamenti relativi al contributo integrativo, ovvero del contributo strategico e funzionale alla copertura finanziaria del debito previdenziale maturato dalla Cassa dei Ragionieri al 31.12.2003.

Oltre alla Cassa dei Dottori Commercialisti, anche la Cassa dei Ragionieri ha infatti non a caso proceduto all'elaborazione di un bilancio tecnico a dati specifici, come prevede l'art. 2 del citato DM 29 novembre 2007 quando l'ente ritenga *"non appropriata o poco prudenziale"* la proiezione attuariale a dati standard (ad esempio, nel bilancio tecnico a dati specifici la Cassa dei Ragionieri ha ipotizzato l'assenza di futuri nuovi iscritti, nel mentre l'elaborazione del bilancio tecnico a dati standard porta a presupporre per lo stesso ente la crescita della popolazione nel prossimo decennio). Del resto, la difficoltà di adattare alcuni parametri standard - imposti per tutte le Casse - emerge dallo stesso bilancio tecnico al 31.12.2006 della Cassa dei Ragionieri dove, in relazione alla previsione dei futuri iscritti (per i quali ci si dovrebbe basare sui tassi di sviluppo dell'occupazione complessiva a livello nazionale), gli stessi attuari dichiarano che *"la distribuzione per età dei futuri nuovi iscritti, necessaria per le valutazioni non è di facile determinazione, infatti si possiedono scarsi dati statistici che rappresentino il fenomeno dopo la riforma della professione (laurea breve[3])"*, evidenziando ancora una volta, ove mai ce ne fosse stato bisogno, che la crisi demografica della professione di Ragioniere e Perito commerciale non può essere imputata all'entrata in vigore dell'Albo Unico.

[2] *Le principali osservazioni al Decreto Ministeriale sui criteri per la redazione dei bilanci tecnici sviluppate dall'attuario Prof. Massimo Angrisani sono contenute nell'ultimo bilancio tecnico della Cassa dei Dottori Commercialisti (pagg. 8-16), disponibile sul sito della Cassa, a cui si rimanda per una più approfondita disamina.*

[3] *Il riferimento alla laurea breve è improprio, dovendosi più esattamente fare riferimento al diploma universitario richiesto dalla già citata Legge n. 183 del 12 febbraio 1992.*

IN PRIMO PIANO

SPECIALE FORUM 2010 IN PREVIDENZA

L'impegno della CNPADC in favore della cultura della Previdenza: coniugare sostenibilità e adeguatezza

E' stata una giornata di intensa attività e ricchi contenuti quella del 'Forum 2010 in Previdenza'. La manifestazione – realizzata lo scorso 14 aprile al teatro Capranica di Roma dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – ha riunito più di 300 invitati, in rappresentanza del mondo politico, istituzionale, economico e professionale, animando a due tavole rotonde che hanno offerto spunti di riflessione per il miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia dei sistemi previdenziali.

Ad aprire i lavori, indicando le vie tematiche del dibattito, è stato il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi: riforme economiche e fiscali, ma anche e soprattutto sviluppo della cultura previdenziale, necessità – per dare sicurezza sociale – di coniugare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo degli enti con l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali dagli stessi erogate.

A salire sul palco, nella prima tavola rotonda, sono stati il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On.le Paolo Bonaiuti, l'On.le Giancarlo Giorgetti (PdL), l'On.le Savino Pezzotta (UDC) e il Sen. Tiziano Treu (PD) che – coordinati dal Direttore del Sole 24 Ore, Gianni Riotta – hanno discusso e ragionato sui grandi temi sociali ed economici, sulla situazione di difficoltà vissuta dal mondo occidentale e sulle possibili riforme in grado di rilanciare lo sviluppo del nostro Paese.

Una mattinata dal respiro ampio, insomma, ma che ha offerto l'opportunità di analizzare "dall'alto" tutta una serie di fattori – quali quelli del livello occupazionale, della capacità di reddito e di risparmio – inevitabilmente destinati ad avere rilevantissimi riflessi sulla sfera previdenziale.

La tavola rotonda del pomeriggio – moderata dal Vicedirettore del Sole 24 Ore, Elia Zamboni – grazie alla presenza dell'On.le Antonino Lo Presti, del Presidente dell'INPS - il collega Antonio Mastrapasqua - nonché del dott. Giovanni Battafarano, si è invece incentrata su temi più specifici, direttamente attinenti a realtà ed idee programmatiche della Cassa Dottori Commercialisti; è stata occasione di approfondimento delle iniziative parlamentari in atto e di quelle suscettibili di essere avviate, sempre traguardate ai valori di sostenibilità ed equità intergenerazionale.

"In Italia - ha sottolineato il presidente dell'INPS, Antonio Mastrapasqua - *manca una cultura previdenziale, a differenza di quella bancaria. Sono molti, infatti, i cittadini che ogni mese controllano il proprio estratto conto in banca; ma pochissimi si accertano dei contributi previdenziali effettivamente ricevuti. Oggi però tutto questo cambia; con il metodo contributivo, infatti, tutti sono protagonisti della propria vita previdenziale".* Il presidente INPS ha inoltre evidenziato come la previdenza sia un fattore di coesione sociale, *"che garantisce la tranquillità dei cittadini contribuenti".*

Con l'On.le Antonino Lo Presti – Vicepresidente della Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale – ci si è soffermati sulla proposta di legge dallo stesso presentata, di particolare interesse per la CNPADC – che tale principio da tempo aveva proposto e sostenuto – laddove contempla per le Casse, in regime contributivo, la possibilità di imputare quota parte del contributo integrativo sui montanti individuali, ad incremento delle prestazioni pensionistiche.

Il Segretario Generale dell'Associazione "Lavoro & Welfare", Giovanni Battafarano, ha avuto modo a sua volta di illustrare l'articolata proposta di legge in materia previdenziale presentata dall'On.le Cesare Damiano, Ministro del Lavoro nella precedente legislatura.

A conclusione del dibattito il presidente CNPADC, Walter Anedda, ha espresso grande soddisfazione per l'aperto e franco confronto su tematiche che chiedono risposte improcrastinabili in tema di previdenza: *"I lavori di oggi segnano il primo passo di un percorso necessario, il cui obiettivo è chiaro a tutti: coniugare sostenibilità e adeguatezza per dare sicurezza sociale alle attuali generazioni di lavoratori. Molte delle ipotesi trattate nel dibattito sono state già tradotte in iniziative parlamentari che necessiteranno, per la loro attuazione, del responsabile coinvolgimento di tutte le parti politiche ed istituzionali. Riteniamo che questo sia l'inizio di un percorso utile a creare fortemente una cultura previdenziale in favore della sostenibilità sociale".*

Arrivederci al prossimo Forum CNPADC.

IN PRIMO PIANO

SPECIALE FORUM 2010 IN PREVIDENZA

Approfondire i termini del nuovo modello sociale. L'intervento del Ministro Sacconi

Ricco di pregevoli spunti di riflessione, il discorso di apertura del Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha introdotto il 'Forum 2010 in Previdenza' dando un chiaro orientamento al confronto *"perché credo che debba essere certamente sviluppata la cultura previdenziale e perché credo che dovremo approfondire i termini del nuovo modello sociale, quali sono imposti dai grandi cambiamenti che sono intervenuti"*.
Nel suo intervento, il Ministro Sacconi ha spiegato come senza sostenibilità non vi sia adeguatezza per alcun sistema previdenziale e come il modello italiano, nel suo mix di prestazioni pubbliche e private, abbia dimostrato di saper tenere di fronte alla più grave crisi economica del dopo guerra. Nell'auspicio di un più stretto confronto con le Casse, e nel rispetto della loro autonomia, il Ministro ha sostenuto lo sviluppo della dimensione del privato-sociale quale fattore chiave per il rilancio dell'intero sistema che ha nella sussidiarietà il suo elemento caratterizzante. Nel confermare la volontà di riconoscere, in forme inequivoche, la caratteristica privata del sistema, ha sottolineato la necessità di superare l'ambiguità che si è determinata, *"perché la natura privata nulla toglie al fatto di essere soggetti incaricati di una funzione di pubblico interesse, così come la natura obbligatoria del prelievo contributivo impone determinati comportamenti da parte di questi soggetti, che non per questo perdono la loro caratteristica privata"*.
Sul piano della cultura previdenziale, il Ministro ha espresso l'auspicio per l'organizzazione di una giornata enfatica dedicata alla cultura previdenziale nella quale parlare di previdenza con lo scopo di *"stimolare le persone ad appropriarsi fino in fondo della propria dimensione futura"*. Il Ministro ha poi apprezzato lo sforzo, avviato dalle Casse, di una lettura condivisa dei bilanci e di una definizione dei criteri di redazione dei bilanci tecnico-attuariali attraverso la partecipazione - in forma di autoregolamentazione - degli enti. *"E' importante confrontare fra di loro i bilanci delle Casse e, quindi, avere criteri omogenei."* - ha dichiarato il Ministro - *"E' importante che, ovviamente, la definizione dei bilanci tecnico-attuariali a trent'anni sia tale da consentire di monitorare con certezza le caratteristiche di sostenibilità del medio-lungo periodo"*. Altro tema certamente rilevante è stato quello relativo agli investimenti, per il quale il Ministro ha considerato importantissima la disponibilità data dalle Casse di valutare, congiuntamente alla Pubblica Amministrazione, la realizzazione di opere di interesse collettivo. Anche qui il confronto è d'obbligo e si tratterebbe *"stabilita una attitudine verso investimenti di carattere collettivo, di mettersi a tavolino e di verificare di volta in volta qual è il punto di incontro tra l'esigenza pubblica di realizzare edilizia sociale, edilizia carceraria, infrastrutture di vario genere, che rappresentino una risposta ai bisogni collettivi con, dall'altro lato, l'esigenza delle Casse di realizzare investimenti sicuri, affidabili che concorrano alla sostenibilità"*.
Infine, il Ministro non si è sottratto nemmeno al delicato tema della concentrazione degli enti di previdenza. Il conseguimento infatti delle condizioni di sostenibilità di lungo periodo conduce ad obiettivi di concentrazione delle Casse, precisando tuttavia che gli stessi devono essere l'espressione di "*libere e consapevoli scelte da parte delle stesse categorie"*.
Cultura previdenziale, sostenibilità, rispetto dell'autonomia e investimenti etico-sociali, per il Ministro del Welfare è questa la strada da perseguire, insieme alle Casse, *"che appartiene a un circolo virtuoso del nuovo welfare"*.

Roma, 14 aprile 2010. La CNPADC promuove il 'Forum 2010 in Previdenza'.

Da sin. l'On.le Pezzotta, il Sen. Treu, il Presidente Anedda, il Direttore de Il Sole 24 Ore Gianni Riotta, l'On.le Giorgetti e l'On.le Bonaiuti.

IN PRIMO PIANO

Obiettivo adeguatezza: i nuovi coefficienti di trasformazione

Con la nota ministeriale n. 24/IX/0006853/COM-L-76 del 1° aprile 2010, è stata approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la delibera n. 53/08/OO.CC. adottata il 1° aprile 2008 dalla CNPADC e concernente l'adeguamento dei Coefficienti di Trasformazione per il calcolo della pensione con il sistema contributivo, di cui alla Tabella A del regolamento di disciplina del regime previdenziale. I 'nuovi' Coefficienti di Trasformazione – che, nel sistema di calcolo contributivo, permettono di trasformare il «montante dei contributi» (rivalutati) nell'assegno pensionistico – sono operativi per le pensioni che decorrono dal mese di maggio 2010.

TABELLA A (ART. 10, comma 7)
Coefficienti di Trasformazione

Età	Coefficiente (%)	Età	Coefficiente (%)
57	4,370	69	6,462
58	4,487	70	6,734
59	4,612	71	7,029
60	4,744	72	7,349
61	4,885	73	7,697
62	5,036	74	8,076
63	5,199	75	8,490
64	5,374	76	8,941
65	5,562	77	9,432
66	5,764	78	9,971
67	5,979	79	10,563
68	6,211	80 e oltre	11,217

I coefficienti di trasformazione approvati il 01/04/2010.

L'Opinione

Finalmente! Dal 1° maggio 2010 la CNPADC può utilizzare i nuovi Coefficienti di Trasformazione (CdT) per il calcolo della quota di pensione in contributivo. Durante il mandato 2004-2008 credo di essere intervenuto sul tema in quasi tutte le Assemblee dei Delegati (approfitto dell'occasione per scusarmi tardivamente con tutti i colleghi al tempo presenti che hanno più volte dovuto sorbirsi pedanti ragionamenti sulla necessità di un rapido correttivo di questi numerini). Di seguito provo a sintetizzarne le argomentazioni.

Innanzitutto, va precisato che i CdT altro non sono che meri strumenti tecnici propri dei meccanismi previdenziali con calcolo contributivo: il loro correttivo quindi non implica la riforma di alcunché nel sistema ma semplicemente l'adeguamento tecnico parametrico rispetto alle evoluzioni delle speranza di vita della popolazione di riferimento. Volendo esemplificare - trascurando quindi per semplicità le numerose complicanze legate al calcolo finanziario, alla reversibilità, etc. - si pensi ad un collega di 65 anni che va in pensione con un montante individuale accumulato in contributivo pari a €100: se la vita media della popolazione di riferimento è stimata in 75 anni, la sua vita attesa sarà pari a 10 anni e pertanto il CdT annuo applicabile dovrà essere pari a 0,1 in maniera che (nel nostro esempio supersemplificato) allo stesso venga restituito il capitale accumulato attraverso dieci rate annue da €10 cadauna. Ipotizziamo ora che le rilevazioni demografiche utilizzate risultino vetuste in quanto la vita attesa della popolazione in questione si è nel frattempo evoluta fino a 85 anni, accadrà che l'ente previdenziale dovrà pagare mediamente ulteriori dieci rate annue da €10 restituendo quindi (mediamente) €200 a ciascun pensionato nelle stesse condizioni: lo squilibrio finanziario così prodotto non si sarebbe avuto se l'ente avesse progressivamente provveduto a ridurre i CdT fino a 0,05 impegnandosi quindi alla restituzione dei 100€ attraverso il pagamento di (sempre mediamente!) 20 rate annue da €5. In buona sostanza, i CdT hanno la funzione di mantenere in equilibrio il sistema nel principio di equivalenza attuariale tra quanto versato in contributivo e quanto restituito sotto forma di rendita pensionistica. In questo senso le recenti tendenze demografiche in termini di allungamento della speranza di vita dovrebbero comportare un proporzionale correttivo al ribasso dei CdT. Dal punto di vista dell'Ente viene così garantito l'equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, evitando in questo modo di generare debiti latenti da trasferire alle generazioni successive. Dal punto di vista del singolo, egli vedrà corrisposte un numero maggiore di rate pensionistiche di minore importo (personalmente lo considero come il prezzo che dovrò pagare in cambio di una vita attesa più lunga).

Ritornando al caso della CNPADC, si tenga conto che i CdT utilizzati fino allo scorso mese erano quelli presentati al Ministero nel nostro progetto di riforma e ripresi in toto dalla Legge Dini del '95: si comprende quindi facilmente come gli stessi non potessero essere più considerati adeguati nel 2010, tenendo conto che poggiavano sulle rilevazioni ISTAT della popolazione italiana del 1990. Si è posto termine, pertanto, all'elemento di iniquità correlato al "trattamento favorevole" connesso anche alla quota di contributivo maturata in pro-rata.

Per tutti questi motivi, ritengo che gli anni d'attesa per l'approvazione della delibera in questione siano stati un tempo eccessivo, pur tenendo conto della novità applicativa dello strumento tecnico e della conseguente necessità di elaborazione, da parte dei Ministeri competenti, di una notevole mole di materiale tecnico a supporto. Mi auguro pertanto che d'ora innanzi - superata la faticosa fase di start up - si possano implementare meccanismi di aggiustamento automatico più snelli e rapidi evitando che i tempi d'attesa possano far perdere di efficacia agli strumenti proposti.

A dispetto della riduzione dei CdT, quindi, mi sento di poter concludere con l'auspicio di una sempre maggiore lunga vita per i Dottori Commercialisti nella consapevolezza che la nostra Cassa continuerà in ogni caso ad operare con tutte le leve a sua disposizione per garantire livelli comunque adeguati delle prestazioni attese per tutti i Colleghi.

Alessandro Trudda

Professore di Matematica Attuariale presso l'Università di Sassari, Dottore Commercialista già componente l'Assemblea dei Delegati dal 2000 al 2008

DELEGATI & TERRITORIO

Favorire una cultura della Previdenza: i commenti di alcuni Delegati al 'Forum 2010 in Previdenza' della CNPADC

Al 'Forum 2010 in Previdenza' erano naturalmente presenti anche i Delegati della CNPADC, per condividere e testimoniare l'impegno della Cassa sul fronte della sensibilizzazione previdenziale. Per conoscere più da vicino cosa abbia significato la manifestazione e quali ne siano stati gli esiti rispetto agli obiettivi che la stessa si proponeva, abbiamo voluto confrontarci con l'opinione di alcuni Delegati intervenuti a Roma, il 14 aprile scorso: **la dott.ssa Roberta Carpentiero, Delegata per la Provincia di Latina, la dott.ssa Piera Braja, Delegata per le Province di Torino e Aosta, il dott. Giorgio Sangiorgio, Delegato per la Provincia di Catania.**

Il **dott. Sangiorgio** spiega: *"Con una prima sessione dedicata a "Riforme (istituzionali, fisco e previdenza), federalismo e sviluppo" ed una seconda sul sistema previdenziale dei liberi professionisti, il Forum promosso dalla CNPADC ha rappresentato un segnale forte nei confronti dei rappresentanti del mondo politico, istituzionale, economico e delle professioni al fine di contribuire alla diffusione della 'cultura previdenziale', quale presupposto imprescindibile di ogni riforma previdenziale. Dall'intervento del Ministro Sacconi e dal dibattito e dalle riflessioni tra i partecipanti alle tavole rotonde è emersa la consapevolezza dell'importanza delle Casse di previdenza non solo per i propri iscritti, ma anche per il sistema economico nazionale"*. Sul punto conviene anche la **dott.ssa Carpentiero**, che aggiunge: *"Ho apprezzato la professionalità e la precisione con cui è stata organizzata la giornata, permettendo ai relatori delle due tavole rotonde di intervenire con argomentazioni puntuali, incisive e di attualità."*. La **dott.ssa Braja** sottolinea, nello specifico, il suo apprezzamento per la seconda tavola a contenuto 'tecnico': *"Ha sicuramente offerto i temi di riscontro più concreto. Particolarmente significativa, a tale riguardo, è stata l'analisi delle proposte di legge in corso di esame parlamentare, i cui contenuti offrono risposte in linea con le esigenze prospettate durante il Forum."*.

E infatti il tema individuato - coniugare la sostenibilità e l'adeguatezza dei sistemi previdenziali - ha richiamato un folto ed interessato pubblico e, ancor di più, *"la presenza in sala di molte personalità sia della previdenza sia della 'gestione' della stessa"* - precisa la **dott.ssa Carpentiero** - *"ciò è significativo soprattutto per i risultati che effettivamente possono essere conseguiti da un confronto di questo livello"*.

"Particolare efficacia sul sistema previdenziale potranno avere i richiami all'etica degli investimenti (Sacconi) e alla sensibilizzazione sui meccanismi di solidarietà intergenerazionale (Anedda)." - interviene la **dott.ssa Braja** - *"Nel complesso, l'autorevolezza assunta dall'iniziativa mi pare indiscutibile per attualità dei contenuti per prestigio e competenza dei relatori, nonchè, infine, per il forte impatto sui temi della cultura previdenziale e della coesione sociale, significativamente evocati negli interventi (Mastrapasqua)"*. Il **dott. Sangiorgio** fa notare, inoltre, l'attenzione data dagli organi d'informazione: *"Il convegno ha avuto una grande rilevanza a livello nazionale, sono stati tanti gli articoli della stampa specializzata e non che si sono occupati dell'evento; la CNPADC ha lanciato un segnale forte sulla necessità del coinvolgimento di tutti gli attori per l'attuazione di una sistema previdenziale equo ed efficiente"*.

Per tornare all'opinione dei Delegati, abbiamo voluto chiedere, infine, agli intervistati quali azioni, alla luce del 'Forum 2010 in Previdenza', potrebbero essere condotte dalla Cassa per contribuire a sviluppare 'cultura previdenziale' anche a livello locale, sul territorio. *"Il momento attuale è particolarmente delicato"* - ammette la **dott.ssa Carpentiero** - "*soprattutto per i giovani che di fronte alla poca informazione si ritrovano confusi e disorientati. Il mio auspicio, quindi, è che la CNPADC possa continuare ad essere protagonista di una corretta informazione e contribuire anche territorialmente a trasmettere agli Associati l'approccio opportuno alla previdenza"*. Il **dott. Sangiorgio** sostiene: *"E' molto importante che la CNPADC sia 'vicina' ai propri Associati attraverso una azione di comunicazione individuale o collettiva ed anche tramite i Delegati, i quali rappresentano la 'longa manus' della CNPADC. L'organizzazione di convegni sul territorio, sovente con la partecipazione del Presidente o di componenti del Consiglio di Amministrazione, è molto apprezzata e permette di realizzare quel contatto tra la CNPADC e i propri Iscritti che è e sarà alla base di ogni riforma; quale Delegato al secondo mandato (dal 2004) posso affermare che l'interesse degli Iscritti verso le problematiche previdenziali è aumentato nel corso degli anni, come ampiamente dimostrato dalla crescente partecipazione ai convegni organizzati sul territorio"*.

La **dott.ssa Braja** è ugualmente persuasa del bisogno territoriale e ritiene che *"il profilo di comunicazione che la CNPADC ha recentemente adottato, anche con significative innovazioni (l'Informativa agli Associati in primis), si pone senz'altro nella direzione già fortemente auspicata anche in sede di Assemblea dei Delegati. Sicuramente le nuove iniziative, coronate dal successo del Forum dell'aprile scorso, contribuiscono a promuovere l'immagine di solidità dell'Ente e a rafforzarne l'affidabilità nell'ambito previdenziale privatistico, nonché a favorire l'incisività della Cassa nei confronti dei propri interlocutori tecnici e politici. Sotto altro aspetto, la più diffusa e frequente attività di comunicazione nei confronti degli Associati favorisce senz'altro la creazione di maggior senso di appartenenza, promuovendo lo sviluppo di un rapporto, invece, tradizionalmente più limitato alle fasi di gestione operativa delle singole posizioni previdenziali. In questo senso, anche l'attività territoriale dei Delegati può trovare miglior supporto, sia in relazione agli spunti tecnici direttamente offerti agli Associati (risposte a FAQ), sia nella maggior coesione del tessuto associativo. Ritengo senz'altro essenziale l'ulteriore sviluppo delle iniziative a livello locale, soprattutto sui temi di carattere più generale (bilancio tecnico e sostenibilità finanziaria, adeguatezza delle prestazioni, evoluzione normativa in atto), rispetto ai quali si può favorire nei singoli la maturazione di una più spiccata sensibilità al tema della previdenza di categoria."*

Preziose indicazioni, quindi, per la Cassa Dottori Commercialisti, a conforto dell'efficacia e dell'utilità della strada intrapresa per l'evoluzione del servizio informativo e della relazione con i propri Iscritti.

DELEGATI & TERRITORIO

ELENCO DEI DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO
CARUNCHIO Luigi Alfredo (Chieti/Vasto)
DI BARTOLOMEO Michele (Pescara)
DI FRANCESCO Renato (Pescara)
GRAZIANI Christian (Teramo)
PETRELLA Monica (L'Aquila/Avezzano)

BASILICATA
CONTE Francesco (Matera/Melfi/Potenza)

CALABRIA
CALARCO Francesco (Locri/Palmi)
DE LORENZO Sergio (Castrovillari/Lamezia/Paola)
DE LUCA Vittorio (Crotone/Rossano)
LAVECCHIA Stefania (Catanzaro/Vibo V.)
GIORDANO Sergio (Reggio Calabria)
MANNA Andrea (Cosenza)

CAMPANIA
BORGO Fabrizio (Napoli)
CIARAMELLA Gennaro (Caserta)
CIROTA Pierpaolo (Salerno/Vallo L./Sala C.)
CIERVO Armando (Benevento)
CORMUN Fioravante (Torre Annunziata)
GALDI Massimo (Salerno/Vallo L./Sala C.)
GENTILE Giovanni (Caserta)
MARRA BUONOCORE Francesca (Napoli)
MICHELINO Mario (Napoli)
PALMA Salvatore (Napoli)
PARISI Michele (Nola)
POLLICE Ernesto (Napoli)
RICCIARDELLI Nicolina Linda (Avellino)
RUOSI Alfredo (Napoli)
SACRESTANO Amedeo (Nocera)
VITAGLIANO Giuseppe (Napoli)

EMILIA-ROMAGNA
ARCANGELI Paolo (Rimini)
COSTETTI Maria Domenica (Reggio Emilia)
FINI Elisabetta (Ferrara/Modena)
FURNO Giovanni Battista (Forlì e Cesena)
LUCA Amelia (Bologna)
PERINI Marco (Piacenza)
MONTANARI Cesare (Parma)
MORELLI Vincenzo (Ravenna)
SANTAGADA Laura (Bologna)
TRENTI Claudio (Ferrara/Modena)
ZAMBON Teresa (Bologna)

FRIULI-VENEZIA GIULIA
MARINI Maurizio (Gorizia/Trieste)
INGRAO Paolo (Pordenone)
STEFANUTTI Silvano (Udine)

LAZIO
BARTOLINI Sandro (Frosinone)
CAPPIELLO Giuseppe (Roma)
CARPENTIERO Roberta (Latina)
CAUZILLO Daniele (Roma)
DE FILIPPO Maurizio (Roma)
FRATERNALE FANELLI Sabrina (Roma)
GUGLIELMETTI Barbara (Roma)
LIPARATA Andrea (Roma)
LOSI Riccardo (Roma)
MUGNAI Marco (Roma)
PATACCHINI Oreste (Rieti/Viterbo/Terni)*
RUSSO Susanna (Roma)
SCALIA Sebastiano (Cassino)
TARAGONI Giuseppe (Roma)
TRINCIA Fabio Massimo (Roma)
VECCHIATI Monica (Roma)
VIGORITI Giovanni (Roma)

LIGURIA
AUXILIA Silvio (Imperia/Sanremo/Savona)
PICOLLO Alessandro (Genova)
RUGGIERI Antonio (Chiavari/La Spezia)
TADOLINI Barbara (Genova)

LOMBARDIA
BOIOCCHI Marco (Milano)
BUIZZA Mario (Lecco/Sondrio)
CARELLA Ernesto Franco (Milano)
CASTAGNA Luigi (Varese)
DE PANDIS Giovanni (Brescia)
DELL'APA Roberta (Milano)
GASLINI Lodovico (Milano)
GUARNERIO Giampiero (Milano)
IANNI Roberto (Busto Arsizio)
LEGNANI Pietro (Pavia/Vigevano)
MACELLARI Moreno (Milano)
MARCARINI Michaela (Milano)
PAPPALARDO Giovanni (Milano)
PESSINA Fabio Enrico (Monza)
SAITA Paolo (Bergamo/Crema)
STOPPANI Gianbattista (Milano)
TANTARDINI Alessandro (Cremona/Mantova)
TOSTO Arianna (Como)
TREZZI Riccardo (Bergamo/Crema)
VISMARA Vittorio (Monza)
VITALE Italo (Milano)
ZOTTI Fabio (Brescia)

MARCHE
CAPUTO Arcangelo (Ascoli P./Fermo)
DAIDONE Pietro (Ancona)
LUCHETTI Marco (Pesaro)
PIERGIACOMI Giorgio (Macerata)

MOLISE
IACOBACCI Giuseppe
(Campobasso/Isernia/Larino)

PIEMONTE
BALLARE' Andrea (Novara/Verbania)
BRAJA Piera (Aosta/Torino)
CARENA Mario (Aosta/Torino)
CHIAPPINI Walter (Alessandria/Asti)
FLORE Patrizia Sara (Aosta/Torino)
MURIESS Alessandro (Biella/Casale M./Vercelli)
RABBIA Alberto (Cuneo)
STRIGLIA Massimo (Aosta/Torino)

PUGLIA
CICIRILLO Pierantonio (Lecce)
DEL ROSSO Domenico (Trani)
DELLA FONTE Gualtiero (Lecce)
EPIFANI Vicenzo (Brindisi)
GATTAGRISI Vincenzo (Bari)
PIANTEDOSI Paola (Taranto)
RAINO' Lucia (Lecce)
SARNO Giuseppe (Bari)
SGOBBA Nicola Antonio (Bari)
SENERCHIA Giuseppe (Foggia/Lucera)

SARDEGNA
DESSI' Giancarlo (Cagliari/Oristano)
MELONI Armando (Nuoro/Tempio P./Sassari)
OLLA Francesco (Cagliari/Oristano)

SICILIA
BENANTI Salvatore (Palermo)
CAMARDA Gerolamo (Marsala/Trapani)
CATANIA Crocifisso (Caltanissetta/Enna/Gela)
CONIGLIARO Massimo (Ragusa/Siracusa)
CRICCHIO Giovanni (Palermo)
ITALIANO Antonio (Messina/Barcellona PdG)
MAUGERI Francesca (Catania)
RIZZO Salvatore (Agrigento)
SANGIORGIO Giorgio (Catania)
VERMIGLIO Francesco (Messina/Barcellona PdG)

TOSCANA
BATTAGLIA Fabio (Arezzo/Siena)
CASTELLETTI Simone (Firenze)
CECCOTTI Riccardo (Grosseto/Livorno)
CHECCONI Simona (Firenze)
CIUTI Andrea (Pisa)
COLI Amelia (Lucca/Massa Carrara)
MICHELOTTI Alessandro (Pistoia)
VIVARELLI Enrico (Prato)

TRENTINO-ALTO ADIGE
MAZZA Pasquale (Trento)
NACHIRA Alessandro (Bolzano)

UMBRIA
BUGATTI Massimo (Perugia)
PATACCHINI Oreste (Terni/Viterbo/Rieti)*

VALLE D'AOSTA
DISTILLI Stefano (Aosta)

VENETO
CORRADI Italo (Verona)
FACCIO Anna (Bassano del Grappa/Vicenza)
GUARNIERI Bruno (Padova)
MARINI Gabriele (Verona)
RIGATO Luca (Padova)
RUGOLO Mirko (Belluno/Treviso)
SAMBO Marco (Rovigo/Venezia)
SIMONI Massimo (Bassano del Grappa/Vicenza)
SPADOTTO Alberto (Belluno/Treviso)
VALLESE Riccardo (Rovigo/Venezia)

* Delegato con incarico interregionale.

BREVI CNPADC

CNPADC e BPS: nuove convenzioni 'on line' a favore degli Iscritti

Sono attive dal mese di aprile e riservate agli Iscritti, due nuove convenzioni che la Cassa ha stipulato con la Banca Popolare di Sondrio.

Conto corrente on line.

Gestito esclusivamente attraverso Internet, il servizio permette al correntista di eseguire operazioni bancarie direttamente dal proprio domicilio, in qualunque momento e in piena autonomia e sicurezza, senza doversi recare presso gli sportelli della banca. Si differenzia dal conto "tradizionale", oltre che per l'attività esclusivamente on line, anche e soprattutto per le favorevoli condizioni economiche, fra le quali: un tasso creditore pari al tasso BCE vigente tempo per tempo; la liquidazione degli interessi trimestrale; nessuna spesa di tenuta conto (fissa e per ogni operazione) di produzione ed invio EC; nessuna applicazione dei diritti di liquidazione; il rilascio gratuito del Bancomat (a discrezione della banca) e commissione di prelievo gratuita presso ATM della BPS e fino a 50 prelievi annui presso ATM di altri Istituti; zero commissioni per pagamento deleghe F24 e bonifici Italia € 0,50. E' richiesto il versamento iniziale minimo di € 500,00 per l'apertura del conto.

Prestito on line.

Riservato agli Iscritti CNPADC, titolari di un conto corrente BPS (on line o tradizionale), il "Prestito on line" conferisce un importo finanziabile massimo fino a € 30.000,00 (minimo € 3.000,00, tranche € 1.000,00) ad un tasso nominale annuo variabile, pari alla media mensile dell'Euribor a tre mesi rilevata da "il Sole 24 Ore" aumentata di 3,00 punti base. La durata varia da 12 ad 84 mesi, con rimborso in rate mensili. Spese di istruttoria € 30,00.

"Conto corrente on line" e "Prestito on line" possono essere richiesti esclusivamente via internet, accedendo all'Area Riservata del sito istituzionale della Cassa all'indirizzo www.cnpadc.it che fornisce tutte le informazioni sui due servizi in convenzione.

Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti direttamente alla Banca Popolare di Sondrio, N. Verde 800 667 986 oppure all'indirizzo e-mail: conto.online@popso.it per il conto corrente on line e dottoricommercialisti.finanziamenti@popso.it per il prestito on line.

"Regolarizzazione spontanea" degli obblighi 2009

Si ricorda che sono scaduti gli adempimenti contributivi 2009:

- 16 novembre 2009, la comunicazione dei dati reddituali prodotti nel 2008 (SAT PCE 2009/Mod.A/2009);
- 15 dicembre 2009, il versamento delle eccedenze contributive dovute nel 2009.

Per controllare la correttezza dei dati reddituali comunicati e dei versamenti effettuati ed il rispetto dei termini indicati, è possibile consultare l'**estratto conto contributivo** disponibile tra i servizi on line del sito Internet della Cassa www.cnpadc.it. In caso di ritardi, omissioni e/o incongruenze rispetto agli obblighi previsti, sarà possibile usufruire del provvedimento di "**Regolarizzazione spontanea**" (Allegato D, Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza), che consente di beneficiare di una riduzione dell'ammontare delle maggiorazioni previste dal sistema sanzionatorio, inviando il modulo di domanda appositamente predisposto e ottemperando contestualmente ed integralmente agli obblighi documentali e finanziari previsti dal provvedimento medesimo, prima che la Cassa accerti le inadempienze in applicazione del sistema sanzionatorio.

Recenti provvedimenti della CNPADC

Esercizio professionale dal 2007.

E' stata approvata dai Ministeri vigilanti la delibera - adottata dall'Assemblea dei Delegati il 14 ottobre 2009 - con la quale sono stabiliti, tra l'altro, i **nuovi criteri per la verifica della sussistenza dell'esercizio professionale con riferimento alle annualità dal 2007 e successive**. In particolare, in applicazione delle nuove disposizioni, la sussistenza d'esercizio professionale è riconosciuta, per ogni anno in presenza di un volume di affari IVA almeno pari a quello di riferimento del contributo minimo integrativo relativo allo stesso anno. Tale volume di affari, solo ai fini della suddetta verifica, si intende sussistere in ogni caso in presenza di avvenuto versamento della contribuzione minima integrativa dovuta nell'anno. La continuità viene comunque riconosciuta per i primi tre anni di iscrizione alla Cassa.

...

Estensione obbligo comunicazione telematica dati reddituali.

Nella riunione del 24/03/2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere l'obbligatorietà della comunicazione telematica dei dati reddituali, già prevista per gli iscritti dal 2007, anche ai Dottori Commercialisti che, pur esercitando la professione, non sono iscritti alla Cassa, in quanto ad esempio già pensionati della Cassa o di altri Enti o lavoratori dipendenti. Dal 2010 sono, quindi, obbligati alla trasmissione telematica dei dati reddituali (reddito netto professionale e volume di affari IVA), oltre ai Dottori Commercialisti iscritti alla Cassa, anche quelli che nell'anno precedente siano stati iscritti all'albo, anche se per breve periodo, e abbiano esercitato la professione (requisito identificabile dal possesso della posizione IVA), pur non iscritti alla Cassa. Sono esclusi, pertanto, coloro che risultano iscritti all'Albo ma non alla Cassa (in quanto la posizione assicurativa è in corso di definizione) e coloro che nell'anno precedente siano stati privi di posizione IVA o che siano stati iscritti ad altra Cassa previdenziale.

SCADENZE CNPADC

2010

GENNAIO 2010						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

FEBBRAIO 2010						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

MARZO 2010						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

APRILE 2010						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

MAGGIO 2010						
L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

GIUGNO 2010						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

LUGLIO 2010						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

AGOSTO 2010						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

SETTEMBRE 2010						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

OTTOBRE 2010						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

NOVEMBRE 2010						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

DICEMBRE 2010						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

	PCM (pagamento contributi minimi)
22/03/2010	Apertura Servizio PCM (pagamento contributi minimi)
30/04/2010	Chiusura Servizio PCM (pagamento contributi minimi)
31/05/2010	Scadenza versamento 1^ rata dei contributi minimi
01/10/2010	Apertura Servizio PSM (pagamento 2^ rata Minimi a mezzo carta di credito Dottori Commercialisti)
02/11/2010	Chiusura Servizio PSM (pagamento 2^ rata Minimi a mezzo carta di credito Dottori Commercialisti)
02/11/2010	Scadenza versamento 2^ rata dei contributi minimi

	PCE (autodichiarazione e pagamento telematico delle eccedenze contributive)
15/09/2010	Apertura Servizio PCE (autodichiarazione e pagamento telematico eccedenze contributive)
15/11/2010	Chiusura Servizio PCE (autodichiarazione e pagamento telematico eccedenze contributive)
15/11/2010	Scadenza comunicazione dati reddituali
15/12/2010	Termine per il pagamento delle eccedenze contributive

SERVIZI ON LINE CNPADC.IT

SERVIZIO MAV ON LINE

In un'ottica di continuo aggiornamento e miglioramento dei servizi offerti agli Associati, la CNPADC ha attivato, a partire dal 2010, il nuovo servizio on line per la generazione diretta dei bollettini MAV. Pertanto, gli aderenti al servizio SAT2010 PCM e/o PCE, che scelgono la modalità di pagamento MAV dovranno semplicemente generare i bollettini MAV, accedendo all'apposita procedura MAV "Generazione MAV on line", disponibile nei servizi on line del sito della Cassa www.cnpadc.it. I bollettini generati possono essere pagati presso qualsiasi istituto bancario o mediante carta di credito Dottori Commercialisti accedendo dal sito della Cassa all'apposito servizio MCC "Pagamento MAV con carta di credito Dottori Commercialisti" disponibile nei servizi on line.

SERVIZIO ECO	Estratto conto contributivo, tramite il quale è possibile consultare il dettaglio della propria posizione contributiva;
SERVIZIO NPV	Simulazione della pensione di vecchiaia e/o vecchiaia anticipata – Un servizio che consente attraverso specifiche scelte dei parametri di calcolo richiesti e l'inserimento di redditi presunti per gli anni futuri, di simulare il valore della propria pensione;
SERVIZI RLA E RMI	Simulazione e presentazione on line delle domande di riscatto del corso di laurea e del periodo del servizio militare – Due servizi che consentono di simulare il costo da sostenere per riscattare gli anni indicati e di presentare la domanda di riscatto in modalità on line, allegando ove previsto, sempre on line, i documenti richiesti;
SERVIZIO VDA	Variazioni dei dati anagrafici – Un servizio on line che consente di trasmettere on line le variazioni dei propri dati anagrafici;
SERVIZIO DIM	Domanda di indennità di maternità – Un servizio che consente di presentare la domanda di indennità di maternità on line, allegando ove previsto, sempre on line, i documenti richiesti.

La trasmissione telematica dei dati reddituali (SAT PCE)

Al fine di agevolare il rispetto delle scadenze contributive annuali e limitare la possibilità di inadempienze, grazie anche alla procedura automatica per il calcolo della somme dovute, la CNPADC ha predisposto il servizio di comunicazione telematica dei dati reddituali (SAT PCE). Attivo dal 15 settembre e fino alla scadenza del 15 novembre, il servizio consente tre diverse modalità di pagamento, a scelta, delle somme dovute: il RID, con addebito automatico a scadenza *s.b.f.*; la carta di credito Dottori Commercialisti, rilasciata dalla Banca Popolare di Sondrio; MAV, il bollettino di pagamento che deve semplicemente essere generato direttamente on line. La comunicazione effettuata con modalità diversa da quella telematica, per i soggetti obbligati, è considerata a tutti gli effetti omessa e come tale soggetta all'applicazione delle maggiorazioni, di cui al sistema sanzionatorio, se non viene regolarizzata spontaneamente. Per poter usufruire nei termini del servizio SAT PCE occorre:

1. Essere in possesso del codice PIN necessario per accedere al servizio: Il codice PIN viene inviato in busta cieca, a mezzo posta, al domicilio fiscale presente negli archivi informatici della Cassa dopo aver effettuato la richiesta alla Cassa attraverso il servizio "richiesta PIN" disponibile nei servizi on line del sito istituzionale www.cnpadc.it. Per consentire di ricevere in tempo utile il PIN è opportuno effettuare la richiesta con congruo anticipo; in ogni caso, la Cassa provvederà ad inviare il codice PIN a coloro ai quali non risulta essere mai stato inviato.

2. Verificare la correttezza della posizione assicurativa: La presenza di una posizione assicurativa non congrua con quella effettiva (es. "esonerato non IVA" in possesso di posizione IVA) non esonera dall'obbligo di trasmettere telematicamente i dati reddituali; in tal caso, è opportuno trasmettere tempestivamente alla Cassa la documentazione utile alla definizione della posizione contributiva. E' possibile verificare on line la propria posizione assicurativa accedendo, mediante l'utilizzo del codice PIN, all'estratto conto contributivo disponibile tra i servizi del sito istituzionale www.cnpadc.it.

3. Verificare la correttezza dei dati anagrafici, compreso l'indirizzo di posta elettronica: Le variazioni possono essere comunicate on line, sul sito istituzionale www.cnpadc.it, mediante l'utilizzo del codice PIN e del codice OTP o della firma digitale, usufruendo del servizio telematico VDA per la variazione dei dati anagrafici e del servizio EML per la comunicazione/variazione dell'indirizzo di posta elettronica.

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

...Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa. Ho effettuato in ritardo la comunicazione dei dati reddituali 2009 ed il versamento delle eccedenze 2009. Come posso regolarizzare queste inadempienze?

Può usufruire del provvedimento di regolarizzazione spontanea attraverso l'invio della domanda (utilizzando il modulo presente sul sito www.cnpadc.it, sezione "regolarizzazione spontanea") ed effettuando contestualmente il versamento dei contributi e delle maggiorazioni dovute. La Cassa a breve eseguirà gli accertamenti delle inadempienze 2009 in applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 22 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza. Successivamente alla trasmissione dell'accertamento da parte della Cassa non sarà più possibile regolarizzare spontaneamente le inadempienze 2009.

...Sono un Dottore Commercialista esercente l'attività professionale, ma esonerato dalla iscrizione alla Cassa in quanto lavoratore dipendente. Come devo inviare nel 2010 la comunicazione dei dati reddituali prodotti nel 2009?

Dal 2010 occorre inviare la comunicazione dei dati (entro il 15 novembre 2010) esclusivamente mediante modalità telematica, aderendo al servizio SAT PCE, che sarà attivo dal 15 settembre. Per l'iscrizione bisogna essere in possesso del codice PIN, che consente di accedere ai servizi on line del sito www.cnpadc.it. In caso di smarrimento, potrà richiederlo tempestivamente mediante l'apposita procedura "richiesta PIN" cui si accede dalla home page del sito della Cassa tra i servizi on line. Qualora non le fosse mai stato assegnato, la Cassa provvederà ad inviarglielo in busta cieca direttamente al suo domicilio fiscale mediante il servizio postale.

...Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa e devo versare i contributi minimi entro le scadenze previste. Cosa devo fare?

Per tutti gli aderenti ai servizi SAT, dal 2010 è disponibile il nuovo servizio on line per la generazione diretta dei MAV. Dal giorno successivo alla chiusura del servizio SAT PCM, quindi, dovrà semplicemente accedere all'apposita procedura "Generazione MAV on line" nel sito www.cnpadc.it per generare il relativo bollettino. Il pagamento potrà essere effettuato presso qualsiasi istituto bancario ovvero mediante carta di credito Dottori Commercialisti accedendo all'apposita sezione MCC "Pagamento MAV con carta di credito Dottori Commercialisti" nel sito www.cnpadc.it.
Per coloro che non hanno aderito al servizio telematico SAT PCM 2010, la Cassa continuerà ad inviare i bollettini MAV mediante il servizio postale per tramite della Banca Popolare di Sondrio. Una volta ricevuto il bollettino MAV cartaceo, sarà possibile effettuare il pagamento entro le scadenze previste del 31/05/2010 e del 02/11/2010. Qualora, per eventuali disguidi postali non si dovesse ricevere in tempo utile i bollettini MAV, il pagamento deve essere comunque effettuato entro le scadenze previste mediante bonifico sulle seguenti coordinate IBAN: IT34 D056 9611 0000 0000 0901 X28 presso la Banca Popolare di Sondrio sul c/c intestato alla CNPADC, causale del versamento: codice cassa e descrizione (prima rata/rata unica contributi minimi 2010).

...Sono un Dottore Commercialista, ed ho richiesto alla CNPADC la ricongiunzione ex L.45/90 che è stata da poco definita positivamente. La ricongiunzione non ha comportato per me alcun onere, in quanto la contribuzione trasferita alla Cassa da parte dell'Inpdap era superiore alla riserva matematica. Vorrei richiedere il rimborso di tale differenza.

In relazione a quanto disposto dall'art. 6 della legge 45/90 e successiva pronuncia della Suprema Corte di Cassazione (sentenza n. 13382 del 20/10/2001), si precisa che è possibile procedere al rimborso della sola contribuzione non considerata ai fini della determinazione della prestazione. Non è, cioè, possibile ottenere la restituzione della contribuzione trasferita da altro Ente per la parte che, pur eccedendo la riserva matematica, non sia attribuibile ad un periodo coincidente, in quanto trattasi di contribuzione comunque "considerata" ai fini della ricongiunzione e che quindi, va ad implementare l'anzianità contributiva. Nel caso di specie, dunque, Le verrà restituita la sola parte di contribuzione afferente il periodo coincidente, mentre la restante parte rimarrà accreditata alla Sua posizione contributiva, in corrispondenza dei redditi relativi agli anni da Lei ricongiunti alla CNPADC.

...Sono un Dottore Commercialista e gradirei capire come viene effettuato il calcolo del riscatto di laurea e del servizio militare, tenuto conto che l'onere del riscatto è stato richiesto in data 17/12/2003. Quali effetti ha il calcolo del riscatto sulla mia pensione che ha decorrenza nell'anno 2009? Quale sarà li periodo di riferimento per la media reddituale nella pensione definitiva?

L'onere del riscatto determinato con il calcolo reddituale (il calcolo contributivo viene effettuato solo per le domande presentate dal 1/1/2004) è costituito dalla riserva matematica calcolata moltiplicando l'importo annuo della maggior quota di pensione potenzialmente o effettivamente acquisita per effetto dell'operazione di riscatto per il coefficiente tabellare all'età compiuta alla data di presentazione della domanda di riscatto e all'anzianità complessivamente maturata con il riscatto stesso.
Ne consegue che tutti i parametri di calcolo del riscatto sono commisurati alla data della domanda e che la maggior quota di pensione potenzialmente acquisita è computata con le modalità di calcolo vigenti nell'anno 2003, nel caso di specie.
In relazione alla pensione, va precisato che per la quota reddituale, il "Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale", approvato con D.I. 14/07/2004 – che introduce il passaggio al sistema di calcolo delle pensioni con metodo contributivo a partire dal 1° gennaio 2004 – ha previsto l'ampliamento ulteriore e graduale del periodo di riferimento per la media reddituale (tabella B, allegata al regolamento): 15 anni dal 01/2004, 18 anni dal 01/2006, 22 anni dal 01/2007, 24 anni dal 01/2008 e 25 anni dal 01/2009.
Pertanto, per le decorrenze dal 1° gennaio 2009 e successive, il periodo di riferimento per la determinazione della media reddituale è quello relativo ai redditi dichiarati per i 25 anni antecedenti al 2004.

Per scrivere alla Direzione Prestazioni: dir.prestazioni@cnpadc.it e alla Direzione Contribuzioni: dir.contribuzioni@cnpadc.it.
Tutte le informazioni per usufruire dei servizi di contribuzioni e prestazioni della Cassa sono presenti sul sito internet www.cnpadc.it .
E' disponibile, inoltre, il numero verde 800 545 130, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 14.15 alle 16.15 ed il venerdì dalle 8.30 alle 13.45.

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Informativa agli Associati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Per Informazioni: www.cnpadc.it

© Riproduzione riservata